

Cent. 30
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75,40 - SEMESTRE L. 38,40 - TRIMESTRE L. 20,40
ESTERO: ANNO L. 160,40 - SEMESTRE L. 81,40 - TRIMESTRE L. 42,40

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 1941-XX

TARIFFA DELLE INSERZIONI prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Inviati esclusivamente alle Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alle Centrali, Milano Via Anfolo 12 e via Filippi.

Il Papa glorifica un'Eroina della carità

La potente personalità e le grandi opere di Maddalena di Canossa

CITTA' DEL VATICANO, 9. Questa mattina, alle 10, il Santo Padre ha voluto ricevere in una solenne grandiosa udienza tutte le Suore canoniche e Religiose canossiane e le rappresentanze dei vari Collegi italiani, venuti a Roma per assistere alla Beatificazione della fondatrice Maddalena, dei marchesi Canossa.

Erano in tutto circa 8000 persone, che l'anno riempito non solo la immensa Aula delle Benedizioni, ma le attigue Sale Regia e Ducale, nelle quali due ultime Sale, capaci altoparlanti hanno permesso a tutti di ascoltare l'efficace parola pontificia, che esaltava le virtù della novella Beata.

Nell'Aula delle Benedizioni, presso il Trono pontificio, avevano preso posto S. Em. il Card. Adeodato PLAZZARI, Patriarca di Venezia e le LL. EE. mons. Cardinale, Vescovo di Verona, Calchi Novati, Vescovo di Lodi, Castelli, Vescovo titolare di Messina, la Madre Generale delle Canossiane, reverenda Antonietta Monzoni, il Preposito Generale delle Canossiane, don Giovanni Zucolo e numerosi altri prelati e religiosi.

Il Pontefice ha fatto ingresso nell'aula in sedia gestatoria, accolto da una entusiastica dimostrazione di riconoscenza e di affetto filiale da parte di tutti i presenti, che poi hanno cantato il *Gloria in excelsis deo* e l'Inno alla Beata. Quindi il Santo Padre ha pronunciato un mirabile discorso, che riprodichiamo così come l'abbiamo potuto raccogliere dalle auguste labbra:

Parla il Papa

Particolare disegno della Provvidenza divina che governa il mondo e la Chiesa, dilette figlie, è da riconoscere con alti rendimenti di grazie nella glorificazione della Beata vostra fondatrice, Maddalena dei marchesi di Canossa, soave ed ammirevole immagine di donna, vissuta nel mondo circa altrettanto tempo che nella vita religiosa, innalzata ora agli onori degli Altari, e presentata alla pubblica venerazione del popolo cristiano in questo doloroso momento, in cui tanta parte dell'umanità angosciosa, lacerata, scossa, più che mai messa a prova, sente gli affanni di una terribile guerra, già a lungo provata e sempre più vasta, senza che alcuno valga ancora a prenderne una prossima fine. Non ignora dei mali delle contese guerresche, la nuova Beata imparò la pietà del soccorrere le miserie ed impavida e generosa conobbe tutta la crisi politica e sociale che dallo scoppio della Rivoluzione francese nel 1789, fino alle estreme cadute di Napoleone nel 1815, sconvolse l'Europa con 25 anni di convulsioni, di reazioni e di continue guerre.

Anni tragici

Quegli anni tragici Ella li visse non già al sicuro, lungi dai combattimenti e dalle invasioni di eserciti ma nella sua Verona, città destinata a passare allora di mano in mano ai vincitori, e provò anni, nel 1796, le tristezze dei profughi, in cerca con i suoi di un rifugio nell'ospitale Venezia, come durante la campagna del 1800, dove sperimentò le angosce dello assedio, dei bombardamenti e della occupazione nemica. Le vicende della vita dei Santi se sono la palestra della loro virtù, devengono per noi un ammaestramento ed un ammonimento: Dio li suscita affinché il loro esempio risplenda come luce e sprone ai nostri passi. Nei casi e nelle circostanze della sua gloriosa terra non distimò da quelle in cui oggi noi viviamo, la vostra Beata Madre fu inviata da Dio per essere il modello così necessario, allora come al presente, di una vita interamente dominata dalla carità, da una carità tenera senza dubbio ma, altresì, forte, salda, intraprendente, non indistreggiante davanti a nulla, dinanzi a nessuno. Allora era mestieri rimettere in onore, circondare di carità e benigna luce, la vera carità soprannaturale di fronte alla superba filantropia, maschera di quella sensibilità del filosofismo incredulo che, in tanti spiriti rivoluzionari di quell'epoca, si allevava stranamente con le peggiori incredulità, come prima si era congiunto col più duro disfattismo.

Dio è carità

Oggi il nome di carità cristiana da alcuni mal si tollera, si stima umiliorazione umana: non pochi pretendono di bandirla come una debolezza. La carità cristiana, una debolezza? Sì, una debolezza: la debolezza di Dio (1 Cor. 1, 25) perché Dio è carità: Deus caritas est (1, Joann. 4, 8). Non è essa forse quella carità larga come il cuore di Cristo, immensa come l'ampiezza del mare che non esclude dal suo seno e dal suo amore nessuno di coloro che sono amati e cercati da quel divino Cuore, che tutto abbraccia il genere umano? Non è quella carità alta come lo sguardo di Dio e domi-

nante dalla sua altezza, tutte le visioni e tutti gli egoismi umani? Quella carità che, improntata dall'Ordine delle disposizioni della Provvidenza, senza restringersi, dà affezione e dedizione particolare a coloro ai quali questa medesima Provvidenza ci ha più strettamente uniti in una medesima famiglia, in una medesima Patria, nella medesima santa Chiesa? Quella carità forte come la morte, e morte di croce, potente a vincere nella apparente debolezza della sua bontà le più fere inimicizie, ed i più profondi rancori che l'orgoglio umano vorrebbe far ritenere quali soli generatori di forza e di grandezza? O alteri benefattori dell'umanità, non bandite la carità cristiana. Essa è la forza di Cristo e della sua Spouse, la Chiesa, la via più eccelsa per la quale ella si fa sotto a tutti ed arriva là ove voi non potete giungere, ai cuori degli uomini: ote ai piccoli ed ai vecchi, ai derelitti ed agli sperduti della società, agli afflitti ed ai morenti porge, per le loro ferite, un balsamo ed un conforto che non sa né può dare tutta la medicina e la chirurgia dei sapienti del secolo.

Un cuore di madre

Ella aveva sognato la carità come madre e la vide personificata in Maria, la madre del bell'amore, di cui non si vive senza il dolore; le Figlie di questa carità volle chiamare le Figlie sue, mettendole sotto la speciale protezione dell'Addolorata Maria, ritra ai piedi della croce col cuore trafitto, magnanimo e forte dell'amore, nel quale Ella riviva il suo Divino Figlio e tutti quelli di cui Gesù, nel diletto di secolpo Giovanni, ha fatto madre. Sul Golgota, nella contemplazione della Madre di un Dio crocifisso per amore degli uomini, ecco il segreto della vita di Maddalena di Canossa, di quella vita vibrante di carità, fervida e coraggiosa, che Ella, come la vergine madre di Cristo, volle terminare levata, cadendo infine in ginocchio fra le braccia della sue figlie nel giorno sacro ai dolori di Maria.

Maddalena era nata con un cuore di madre verso gli infelici. Fino da fanciulla, la carità di Cristo, che preme gli animi ben nati, l'aveva conquistata. Durante i suoi 33 anni di vita nel mondo, giovinetta, donna di conegno squisitamente signorile, il suo sguardo, la sua mano ed il suo piede ella dirige al bene, intelligente, graziosa, animosa padrona ai casa, distinta per antica nobiltà, non è schiva a fare gli onori di palazzo del Marchese di Canossa, fosse anche a Napoleone; ma il suo cuore non ha novità di sussulti e non patiti che per Dio, sempre unendosi a Lui nella preghiera e, cosa rara a quell'epoca, nella Comunione quotidiana. In mezzo alla folla così mescolata di Ufficiali, di diplomatici, di uomini di Stato che quei di passa e ripassa per la sua casa di Verona, ella sa conservare la sua intrinseca fedeltà a Cristo con la sua giovinezza, franchezza e dignità, imponendo il rispetto ed il raziamento di più arditi, merce la irradiazione di quella meraviglia anche al potentissimo vincitore di Marengo e lo inclinava a cederle per compere un Monastero a pro dell'Opera di Lei.

(continua in seconda pagina)

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 9 sera. La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il nob. dott. Artemio Gaetano Marini di S. Leo.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata anche lo scrittore Corrado De Biase, il quale ha presentato all'Augusto Sovrano la copia della sua nuova pubblicazione: «L'arresto di Garibaldi nel settembre 1849», insieme con altri lavori di storia del Risorgimento. La Maestà del Re Imperatore ha gradito l'omaggio. (Stefani).

Nuova smentita berlinese

BERLINO, 9 sera. Da fonte competente tedesca viene infine nuovamente smentita la notizia di radio Londra secondo cui Tananrog sarebbe stata occupata dai bolscevichi. Viene pure smentita la notizia che i russi avanzerebbero in direzione di Mariupol. L'intero territorio a ovest di Tananrog si rievoca a Berlino si trova saldamente in mano tedesca.

La capitale della Thailandia occupata dalle truppe nipponiche

I giapponesi sbarcano nelle isole di Borneo e di Lubang

La "Gibilterra asiatica", bombardata per la terza volta - La flotta del Mikado cattura 200 piroscafi di piccolo cabotaggio

Accaniti combattimenti nel settore di Tobruk

Incrociatore nemico colpito davanti alla costa della Marmarica

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Sul fronte di Tobruk sono in corso accaniti combattimenti da parte delle forze dell'Asse contro truppe avversarie di fanteria appoggiate da carri armati. Negli scontri sostenuti ieri in zona di Bir el Gobi da un nostro raggruppamento meccanizzato sono stati distrutti al nemico diversi carri e autoblindati.

Sul fronte di Sollum intensa attività dell'artiglieria britannica contro i nostri caposaldi. Concentramenti di mezzi meccanizzati nemici in zona di Bir el Gobi e gli impianti portuali di Tobruk sono stati ripetutamente attaccati con effetti evidenti, dall'aviazione italo-germanica. In combattimenti aerei contro formazioni avversarie, numericamente superiori, sono stati abbattuti 10 apparecchi dalla nostra caccia e 4 da quella tedesca.

Da parte nostra non sono rientrati 5 velivoli. L'aviazione britannica ha compiuto incursioni su alcune località della Libia: a Bengasi le bombe hanno colpito il quartiere arabo, dove sono rimaste distrutte alcune case; altrove i danni non sono stati gravi.

Davanti alla costa marmarica, a nord di Gambut, «Stukas» tedeschi hanno attaccato due incrociatori nemici, colpendone uno gravemente. (Stefani).

Si combatte nella Malesia

SCIANGAI, 9 sera. Un telegramma da Bangkok dice: Le truppe giapponesi sono entrate nella capitale della Thailandia l'8 settembre, dopo festose dimissioni della popolazione. L'Ambasciata giapponese a Bangkok ha comunicato ieri la seguente dichiarazione: «Le autorità nipponiche erano, al corrente, da qualche tempo, del piano britannico, appreso da fonte attendibile, di invadere la Thailandia meridionale l'8 dicembre. Infatti truppe britanniche hanno varcato lunedì mattina la frontiera thailandese da parte del territorio della Malesia. Per salvaguardare la pace nel Pacifico meridionale e l'indipendenza della Thailandia il Giappone ha iniziato trattative con il governo di questo paese. Contemporaneamente truppe nipponiche sono passate al contrattacco allo scopo di respingere gli inglesi e di assicurare l'indipendenza della Thailandia».

Prosegue l'attacco delle forze nipponiche contro la penisola di Malacca tenuta dalle forze inglesi. I giapponesi hanno effettuato stamane alle 4.30 alcuni sbarchi. Sono avvenuti 43 sbarchi giapponesi e la truppa britannica, quando queste, dalla penisola di Malacca, hanno sconfinato invadendo la Thailandia meridionale.

La radio di Singapore segnala che vari combattimenti sono in corso fra le forze nipponiche e britanniche sulla penisola di Malacca.

Secondo notizie giunte truppe giapponesi sarebbero sbarcate sulla regione settentrionale dell'isola di Borneo e nell'isola di Lubang a 100 km. a sud-ovest di Manila.

Secondo informazioni di fonte inglese la situazione nel Pacifico si riassume: HAWAII: Il principale aerodromo dell'Arcipelago ha subito danni considerevoli. Nove squadriglie hanno dovuto essere richiamate d'urgenza dagli Stati Uniti nell'Arcipelago. Una torpediniera è stata affondata e parecchi incrociatori gravemente danneggiati.

MALESIA: Le truppe giapponesi sono sbarcate nella regione di Kota Bharu. Più a nord i giapponesi hanno sbarcato truppe considerevoli che cercano di impadronirsi dell'aerodromo di Kota Bharu. Un violento combattimento è in corso. Lunedì sera nuovi sbarchi sono stati effettuati più a nord a duecento miglia dalla frontiera.

SINGAPORE: 250 persone sono rimaste vittime delle incursioni aeree. Nella serata si è avuto un nuovo attacco.

La Thailandia aderisce all'ordine nuovo

BANGKOK, 9 sera. Si dichiara ufficialmente che il Governo della Thailandia ha deciso di collaborare col Giappone per l'istaurazione dell'ordine nuovo in Asia. Il Giappone si è assunto la garanzia dell'indipendenza della Thailandia.

Panama apre le ostilità con Tokio

WASHINGTON, 9 sera. La Repubblica di Panama ha dichiarato guerra al Giappone. (Stefani).

I comunicati di Tokio

TOKIO, 9 sera. Il Quartiere Generale Imperiale nipponico comunica:

Nella giornata di ieri sono stati confiscati duecento vapori mercantili nemici per complessive 61.200 mila tonnellate, fra i quali il piroscafo «Presidente Harrison» di 15 mila tonnellate.

Si informa inoltre che sono stati eseguiti nuovi attacchi aerei su Hong Kong, nel corso dei quali è stato gravemente danneggiato un caccia torpediniera britannico.

Durante gli attacchi aerei di ieri sull'isola di Wake, fra Guam e Midway, è stato incendiato un deposito di carburante. Sono stati abbattuti nove apparecchi nemici.

Il Quartier generale annuncia inoltre: Unità navali giapponesi hanno attaccato di sorpresa, ieri nel pomeriggio, le isole Midway e bombardato con successo aerodromi e depositi di benzina. Nessuna perdita giapponese.

Aerei giapponesi hanno bombardato ripetutamente distruggendo numerosi aerei vari basi malesi. L'attacco di Singapore è iniziato. Il comando della difesa antiaerea annuncia che nessun aereo nemico è apparso sopra il Giappone.

Il Quartiere Generale conferma che all'altezza di Honolulu un sottomarino giapponese ha affondato una nave porta-aerei nemica.

Dal Quartiere Imperiale si annuncia anche che forze aeree giapponesi hanno attaccato i campi di aviazione delle Filippine, abbattendo 40 aerei nel campo di aviazione di Iba e fra i 50 e i 60 in quello di Ciockfield. Due aerei nipponici non sono rientrati alla base.

L'attacco aereo a Singapore

SCIANGAI, 9 sera. Si apprende che Hong-Kong è stata bombardata già cinque volte nello spazio di 48 ore.

Un altro violento attacco aereo è stato sferrato dai giapponesi contro le isole di Nauru, che sono sotto mandato anglo-australiano e che un tempo appartenevano alla Germania. Queste isole hanno una grandissima importanza economica per i loro giacimenti di fosfato. Durante l'attacco aereo, è stata danneggiata la stazione meteorologica di Nauru che è la più grande di tutto il Pacifico.

Sono già noti i particolari delle violente incursioni aeree, sulle Filippine dove sono stati bombardati Manila, la capitale, il forte di Stotsenburg, dove risiede l'Alto Comando americano, e gli aeroporti di Iba e di Clarkfield, sui quali sono andati distrutti circa 100 apparecchi nemici.

Singapore è stata bombardata stamane per la terza volta, e le truppe giapponesi si trovano ora a circa cinquecento chilometri a nord della «Gibilterra asiatica».

I combattimenti principali nella Malesia si svolgono alla frontiera con la Thailandia e lungo la costa nord-orientale della penisola, dove - come è già stato annunciato - i giapponesi sono sbarcati a Patani (un villaggio sulla costa del Tai, da non confondersi con Patani nella Malesia), e a Kota Bharu, situato pure a sud sulla costa della Malesia. Lo sbarco è stato protetto da alcuni incrociatori giapponesi e da numerosi apparecchi da bombardamento e le truppe nipponiche continuano ad avanzare superando la resistenza dei reparti britannici e indiani. Il primo sbarco è stato effettuato di sorpresa, la notte scorsa, con il favore della luna piena, ed i bombardieri inglesi sono entrati in azione soltanto otto ore dopo, quando erano già state conquistate diverse teste di ponte.

Il Giappone ha scagliato con l'aggressività del suo spirito combattivo, varando una macchina da guerra lungamente preparata, perfezionata e sperimentata: e puntando sul vantaggio di una vantaggiosa posizione geografica. Accerchiato sì, dalla conformazione continentale e insulare anglo-americana, ma pur sempre al centro del teatro di guerra, l'Impero del Sol Levante si lancia dalla sua isola, allungata come una palanca e utile come un trampolino, su tutte le traiettorie dell'oceano.

America e Inghilterra sono costrette a compiere sforzi molto grandi per difendere il polverio delle isole-basi e la costellazione dei domini: ciò nonostante è ben chiaro che le forze navali, aeree, terrestri, economiche, industriali, umane dei due grandi Imperi anglo-sassoni sono anche esse colossali e basano, come al solito, sul fattore tempo per mettere in moto e potenziare la gigantesca macchina dalle cifre paraboliche. E' da ritenersi anzi che il Giappone abbia bruciato le tappe per cogliere gli avversari nella fase acerba della preparazione, cercando di risolvere i temi fondamentali del suo argomento.

Prime vampe

Il Giappone ha scatenato una serie di irruenti attacchi che già segnano di devastazione le terre e le acque del Pacifico: l'asprezza delle operazioni è registrata senza velle dalle fonti britanniche e americane che constatano in una prima sintesi: «danni considerevoli» al principale aeroporto delle Hawaii, «violenti combattimenti in corso nella Malesia», 250 persone perite a Singapore, «danni terribili» a Manila, «perdite americane gravi» nell'isola Guam. L'ecatombe di naviglio è segnalata dal Presidente Roosevelt. Si aggiunge l'occupazione della Thailandia, l'attacco a Singapore, lo sbarco a Borneo, la minaccia a San Francisco e si vedrà come il bilancio delle ventiquattro ore non sia scarso di voci.

Mentre la guerra traccia così i suoi segni di morte e nuovi velli di lutto ricoprono nuovi fiumi di lacrime, una considerazione anche approssimativa ravviva di ora in ora il senso della vastità e della gravità del conflitto acceso sulle sterminate distese del Pacifico, nei labirintici arcipelaghi lungo le interminabili coste di tre continenti. Una lotta navale è in corso «la più grande che la storia abbia mai registrato» (così i rilievi mondiali: ma ormai siamo assuefatti ai superlativi applicati alla storia) uno scontro di genti e di istituti di proporzioni massime. La responsabilità di questo nuovo incroci di armi è veramente grave e - per quanto sia superfluo il ritornarvi - viene d'istinto il ripetere che solo un senso politico approssimativo o una pietra irriducibilità di interessi materiali può spiegare la insufficienza delle iniziative dirette a bloccare il colosso della crisi.

Le voci britanniche sono obiettive nella constatazione che non vi è nulla di buono da attendersi in questo primo tempo della battaglia; anzi, si preparano gli spiriti alla previsione di «perdite considerevoli» da verificarsi nelle prime settimane e nei primi mesi. Il Giappone si è scagliato con l'aggressività del suo spirito combattivo, varando una macchina da guerra lungamente preparata, perfezionata e sperimentata: e puntando sul vantaggio di una vantaggiosa posizione geografica. Accerchiato sì, dalla conformazione continentale e insulare anglo-americana, ma pur sempre al centro del teatro di guerra, l'Impero del Sol Levante si lancia dalla sua isola, allungata come una palanca e utile come un trampolino, su tutte le traiettorie dell'oceano.

America e Inghilterra sono costrette a compiere sforzi molto grandi per difendere il polverio delle isole-basi e la costellazione dei domini: ciò nonostante è ben chiaro che le forze navali, aeree, terrestri, economiche, industriali, umane dei due grandi Imperi anglo-sassoni sono anche esse colossali e basano, come al solito, sul fattore tempo per mettere in moto e potenziare la gigantesca macchina dalle cifre paraboliche. E' da ritenersi anzi che il Giappone abbia bruciato le tappe per cogliere gli avversari nella fase acerba della preparazione, cercando di risolvere i temi fondamentali del suo argomento.

La girandola delle operazioni di guerra, sono pur chiare alcune direttrici: le forze nipponiche occupando la Thailandia, abbordando la penisola di Malacca, la base di Singapore e l'isola di Borneo mostrano la direttrice di marcia; le Indie olandesi a sud-ovest, ricche di preziose materie prime e la Birmania a nord-ovest oggetto preminente e decisivo di questa prima fase della confesa. Si tratta della famosa strada che recai i rifornimenti a Ciang-Kai-sek e fino a tanto che la Cina indipendente non sarà più stretta e bloccata dalle forze del Sol Levante, Tokio non avrà pace. Il problema cinese è il cuore del dramma. La Birmania è già una strada verso l'India della quale intravede persino Calcutta (le distanze sono oceaniche).

L'Inghilterra sente dunque la minaccia lambire il proprio Impero: punti dominanti ne sono insidiati. La lotta punta alla radice dei rapporti di forza tra le tre grandi compagini direttive dell'estremo Oriente e bisogna riconoscere che l'esuberanza del popolo giapponese, questi cento milioni di piccoli incontentibili uomini gialli, ripete il problema generale del conflitto in occidente: esuberanza da un lato e incompressioni, tardanze, renitenze dall'altro. Il dinamismo animoso e generoso dell'iniziativa diplomatica e politica lungimirante è mancato nell'uno come nell'altro emisfero: i popoli ne scontano le conseguenze mentre sentono nelle proprie carni i colpi di accetta con la quale le genti in conflitto si aprono le vie del futuro.

Critiche britanniche all'Ammiraglio americano

ROMA, 9 sera. Nei circoli militari britannici si sono levate critiche contro l'Ammiraglio americano perché la flotta americana del Pacifico si è fatta cogliere di sorpresa, assolutamente impreparata dai giapponesi nei porti delle Hawaii. Il fulmineo attacco nipponico ha destato la più viva meraviglia a Londra, tanto più che i giapponesi hanno saputo penetrare sin nelle difese più avanzate americane e già con il primo colpo inferire agli avversari danni assai considerevoli. (Stefani).

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

400 divisioni e 20 brigate perdute dai sovietici dall'inizio delle ostilità

Colossale sacca, in corso nel settore di Mosca

BERLINO, 9 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale soltanto operazioni locali.

Nella lotta contro la navigazione mercantile britannica, l'aviazione ha...

Nella scorsa notte aerei tedeschi hanno bombardato l'importante centro di costruzioni navali di New Castle.

Nell'Africa settentrionale, i combattimenti continuano. In scorse...

Nella notte sull'8 dicembre sono stati bombardati da apparecchi tedeschi...

Pretese induzioni

A Berlino si osserva che si sono date interpretazioni erranee alla prima frase del Bollettino diffuso ieri...

I successi finlandesi

I giornali mettono in evidenza l'importante successo dei finlandesi dal punto di vista strategico con l'occupazione di Pekosavodsk e Povenza.

Il Congresso approva la dichiarazione di guerra

NUOVA YORK, 9 sera. Radio Nuova York informa che la Camera ha approvato con 388 voti contro 4 ed il Senato con 82 contro 14 la dichiarazione di guerra.

Aerei nipponici a 21 miglia da S. Francisco

WASHINGTON, 9 sera. Il colpo di Pearl Harbour è stato molto sentito negli ambienti politici americani e se ne fa eco un deputato del Michigan che proporrà al Congresso di deferire cinque ufficiali superiori dell'Esercito e della flotta nordamericana...

Le perdite russe

Anche nel settore meridionale le operazioni continuano attive. Come si apprende da fonti militari, un reparto di assalto germanico ha distrutto un altro battaglione sovietico...

Quartieri d'inverno

L'impressione che invece predomina per quanto non sia confermata ufficialmente è che le truppe tedesche stanno per organizzare o forse anche già organizzando i loro quartieri d'inverno.

Dura notte nordica

Il bosco è pieno di insidie, di trabocchetti che possono essere evitati solo grazie ad una grande esperienza di guerra: la visuale è limitata, ed...

In questo intricato labirinto di alberi non è possibile avanzare con rapidità. Si combatte non solo contro i bolscevichi, ma anche contro la natura.

Il giorno è ora brevissimo. Dura notte alle nove ore al massimo. Per tutto il resto della giornata, la notte tutto copre: in queste otto ore di luce, si deve combattere avanzare metro per metro, facendo uso dei fucili dei mitragliatori, delle granate a mano, i proiettili fischiano tra i rami degli alberi e molti si confondono con un rumore secco e sordo nei tronchi facendoci cadere blocchi di neve.

Ogni giorno, quando la notte inghiotta il tutto il paese, uomini e cose, le compagnie si sistemano rapidamente per passare la notte, la lunga notte nordica (ex ore) in piccoli accampamenti o in rifugi di neve. Il silenzio domina ogni cosa.

Il Messico rompe le relazioni col Giappone

LISBONA, 9 sera. Si apprende che il Ministro degli Esteri messicano ha comunicato al Ministro giapponese la rottura delle relazioni fra il Messico ed il Giappone.

Quattro dichiarazioni di guerra del Governo del Sud Africa

ROMA, 9 sera. Il Governo dell'Unione Sud-Africa ha deciso di dichiarare la guerra al Giappone, alla Finlandia, alla Romania e all'Ungheria.

L'Indocina accetta di rafforzare le proprie difese

SAIGON, 9 sera. Il Governatore Generale dell'Indocina francese, Ammiraglio Deoux, ha accettato la proposta giapponese di rafforzare la difesa comune dell'Indocina francese.

Messaggio del Manicukuo all'Imperatore del Giappone

HSING KING, 9 sera. L'Imperatore del Manicukuo ha inviato, ieri, il seguente messaggio all'Imperatore del Giappone: «Preghiamo per una gloriosa vittoria del Giappone in questa guerra santa e collaboreremo con assoluta decisione, quali alleati del Giappone, in questa guerra contro gli americani ed i britannici».

Ciang Kai scek convoca gli Ambasciatori russo e australiano

SCIANGAI, 9 sera. La Radio di Ciang Kai scek ha invitato gli Ambasciatori dell'U. R. S. S. e dell'Australia a fargli visita per un importante colloquio. (Stef.)

Anche la Nuova Zelanda in guerra col Giappone

SCIANGAI, 9 sera. Si apprende da Wellington che la Nuova Zelanda ha dichiarato guerra al Giappone.

Una dichiarazione di Tokio Neutralità verso l'U.R.S.S. e con gli Stati del Sud America

TOKIO, 9 sera.

Il portavoce del Servizio Informazioni del Gabinetto, ha dichiarato di ritenere che le relazioni fra l'U. R. S. S. ed il Giappone rimarranno come prima e cioè impostate fondamentalmente sul mantenimento del Trattato di neutralità.

Crolli a Wall Street

NUOVA YORK, 9 sera. La Borsa si è aperta ieri con un crollo generale delle azioni per effetto dello stato di guerra tra gli Stati Uniti e il Giappone. I ribassi sono stati fortissimi per alcuni titoli. Il crollo si è poi accentuato prima della chiusura, quando si sono apprese le perdite subite dalla flotta americana davanti alle Hawaii.

Il Congresso approva la dichiarazione di guerra

NUOVA YORK, 9 sera. Radio Nuova York informa che la Camera ha approvato con 388 voti contro 4 ed il Senato con 82 contro 14 la dichiarazione di guerra.

Aerei nipponici a 21 miglia da S. Francisco

WASHINGTON, 9 sera. Il colpo di Pearl Harbour è stato molto sentito negli ambienti politici americani e se ne fa eco un deputato del Michigan che proporrà al Congresso di deferire cinque ufficiali superiori dell'Esercito e della flotta nordamericana...

Il Messico rompe le relazioni col Giappone

LISBONA, 9 sera. Si apprende che il Ministro degli Esteri messicano ha comunicato al Ministro giapponese la rottura delle relazioni fra il Messico ed il Giappone.

Quattro dichiarazioni di guerra del Governo del Sud Africa

ROMA, 9 sera. Il Governo dell'Unione Sud-Africa ha deciso di dichiarare la guerra al Giappone, alla Finlandia, alla Romania e all'Ungheria.

L'Indocina accetta di rafforzare le proprie difese

SAIGON, 9 sera. Il Governatore Generale dell'Indocina francese, Ammiraglio Deoux, ha accettato la proposta giapponese di rafforzare la difesa comune dell'Indocina francese.

Messaggio del Manicukuo all'Imperatore del Giappone

HSING KING, 9 sera. L'Imperatore del Manicukuo ha inviato, ieri, il seguente messaggio all'Imperatore del Giappone: «Preghiamo per una gloriosa vittoria del Giappone in questa guerra santa e collaboreremo con assoluta decisione, quali alleati del Giappone, in questa guerra contro gli americani ed i britannici».

Commenti germanici

La dura azione nipponica per paralizzare la forza delle basi americane

BERLINO, 9 sera. Il Voelksischer Beobachter scrive che la guerra iniziata in Oceano Pacifico è la tipica guerra navale, come finora non se ne sono avuti esempi nella storia.

Crolli a Wall Street

NUOVA YORK, 9 sera. La Borsa si è aperta ieri con un crollo generale delle azioni per effetto dello stato di guerra tra gli Stati Uniti e il Giappone. I ribassi sono stati fortissimi per alcuni titoli. Il crollo si è poi accentuato prima della chiusura, quando si sono apprese le perdite subite dalla flotta americana davanti alle Hawaii.

Il Congresso approva la dichiarazione di guerra

NUOVA YORK, 9 sera. Radio Nuova York informa che la Camera ha approvato con 388 voti contro 4 ed il Senato con 82 contro 14 la dichiarazione di guerra.

Aerei nipponici a 21 miglia da S. Francisco

WASHINGTON, 9 sera. Il colpo di Pearl Harbour è stato molto sentito negli ambienti politici americani e se ne fa eco un deputato del Michigan che proporrà al Congresso di deferire cinque ufficiali superiori dell'Esercito e della flotta nordamericana...

Il Messico rompe le relazioni col Giappone

LISBONA, 9 sera. Si apprende che il Ministro degli Esteri messicano ha comunicato al Ministro giapponese la rottura delle relazioni fra il Messico ed il Giappone.

Quattro dichiarazioni di guerra del Governo del Sud Africa

ROMA, 9 sera. Il Governo dell'Unione Sud-Africa ha deciso di dichiarare la guerra al Giappone, alla Finlandia, alla Romania e all'Ungheria.

L'Indocina accetta di rafforzare le proprie difese

SAIGON, 9 sera. Il Governatore Generale dell'Indocina francese, Ammiraglio Deoux, ha accettato la proposta giapponese di rafforzare la difesa comune dell'Indocina francese.

Messaggio del Manicukuo all'Imperatore del Giappone

HSING KING, 9 sera. L'Imperatore del Manicukuo ha inviato, ieri, il seguente messaggio all'Imperatore del Giappone: «Preghiamo per una gloriosa vittoria del Giappone in questa guerra santa e collaboreremo con assoluta decisione, quali alleati del Giappone, in questa guerra contro gli americani ed i britannici».

Il saluto del Partito ai Combattenti

L'unità e la saldezza del fronte interno. Provvedimenti governativi di prossima emanazione stroncheranno definitivamente ogni velleità rialzista

ROMA, 9 sera.

Il Segretario del partito ha tenuto rapporto, nella Sede Littoria, ai Segretari Federali, presenti i componenti del Direttorio nazionale e gli ispettori.

Il Segretario del Partito ha invitato il saluto delle Camere non ai deputati di Cesare che hanno almorzato come la potenza della fede accesa dall'ideale, prima di cedere alla sopraffazione, rievoca sempre ad affermare i valori eterni del feruismo e dell'onore.

All'inizio del secondo inverno di guerra il popolo d'Italia, sicuro di superare ogni prova, costituisce un saldo fronte unico con i suoi soldati, che dalla Russia alla Marmarica rianimeranno con le armi la tradizione germanica di Roma.

Tutto il popolo sa che questa guerra è decisiva per l'avvenire dei popoli e che deve perciò essere combattuta sino in fondo, con inerbabile decisione, perché la vittoria del Tripartito segni l'avvento di una nuova era di civiltà e di giustizia.

Montre le battaglie fervono su tutti i fronti e mentre ogni energia si tende più che mai verso la meta, l'intero popolo italiano esprime al Duce, con la disciplina delle opere e della fede, la sua riconoscenza devota per averlo voluto protettore e partecipe della storia di oggi e di domani.

Successivamente il Segretario del Partito ha riferito sui movimenti recentemente avvenuti nei quadri del P. N. F., così al centro come alla periferia, mettendo in evidenza la costituzione della Federazione dei fasci di combattimento di Lubiana.

In tutti i settori le organizzazioni del Partito hanno perfezionato la loro struttura, in modo da rispondere funzionalmente ai nuovi compiti ai quali sono progressivamente chiamate in relazione allo stato di guerra. Un notevole apporto a questa incessante opera di affinamento delle organizzazioni è stato dato dalla graduale immissione nei quadri di elementi giovani. In tal modo il Partito non soltanto si è assicurato una vasta collaborazione di forze vive e feconde, ma ha potuto concretamente il problema della preparazione delle giovani generazioni alle funzioni direttive, mettendo in grado i migliori di approfondire la loro sensibilità e capacità attraverso un'intensa esperienza di lavoro.

La possibilità di azione, sempre più organica che il Partito dimostra assolvendo dinamicamente alle crescenti funzioni determinate dal momento presente hanno la base essenziale nella utilizzazione senza riserve di tutte le energie che, non essendo impegnate direttamente sui fronti di combattimento, anelano egualmente ad offrire il loro contributo di attività alla Patria in armi.

L'unità e la saldezza del fronte interno, che trovano una prova luminosa nell'altissimo spirito costantemente dimostrato dalle popolazioni civili colpite dalle incursioni aeree avversarie, è il risultato della fusione di tutte le energie della Nazione in seno alle organizzazioni del Partito, in un clima di fervida fede.

Dopo avere illustrato la consegna del Duce «lavorare in profondità», che dovrà caratterizzare l'opera del Partito dell'anno XX, il Ministro Sarna si è intrattenuto sui problemi organizzativi di particolare attualità, e specialmente sull'assistenza, la propaganda, la severità dello stile la preparazione premilitare e la mobilitazione civile. Quest'ultima dovrà essere in grado di rispondere a qualsiasi esigenza.

Infine il Segretario del Partito ha trattato del problema del controllo dei prezzi, impartendo direttive ai gerarchi per una più profon-

Roosevelt e Churchill registrano i primi episodi bellici

ROMA, 9 sera. Nel discorso pronunciato al Congresso, il Presidente Roosevelt ha ammesso la gravità delle perdite subite dagli Stati Uniti.

Perdite ammesse da Washington

WASHINGTON, 9 sera. Gli Stati Uniti ammettono la perdita a Pearl Harbour di una corazzata, di un cacciatorpediniere, di numerosi aerei e ammettono altresì che altri sei aerei da guerra sono rimaste danneggiati.

da collaborazione con gli organi competenti ai fini di una disciplina totalitaria che non consenta evasioni.

I provvedimenti del Governo, di prossima emanazione, stroncheranno definitivamente ogni velleità rialzista ed assicureranno quella stabilità dei prezzi che è da tutti apprezzata nell'interesse della produzione e del consumo.

Il rapporto ha avuto termine con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

400 italiani e tedeschi arrestati in America

WASHINGTON, 9 sera. Si è autorevolmente informati che l'ufficio investigazioni federale ha arrestato sino in fondo, con inerbabile decisione, perché la vittoria del Tripartito segni l'avvento di una nuova era di civiltà e di giustizia.

Mille giapponesi internati a Singapore

SCIANGAI, 9 sera. Si apprende che le autorità britanniche di Singapore hanno internato mille giapponesi residenti nella piazzaforte.

PIANTE

ANSALONI OFFRE:

- 60 varietà di Meli
35 » di Peri
40 » di Peschi
20 » di Susini
15 » di Ciliegi

Visitateci nei VIVI ANSALONI - BOLOGNA

V. Oretti, 14 - Tel. 22550

Si possono ordinare anche per corrispondenza o attraverso i negozi Ansaloni di Bologna, Via Venezia 3, di Reggio Emilia, di Roma e Littoria.

Cassette Regalo da Melegatti

Corso P. Borsari, 19-21 Verona Tel. 1810

La colpa del pregiudizio

Una madre che si opponga all'assicurazione sulla VITA del marito, si rende colpevole verso i figli, i quali dalla ventura potrebbero un giorno essere ridotti orfani e, per colpa dei pregiudizi della madre, languire nella miseria.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Banca Cattolica del Veneto. Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000. Riserve L. 5.300.000. Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA. SEDI: BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA. Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone. Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

